

Crisi idrica: dichiarato lo stato di emergenza

Titolo originale: "Notstand erbeten!"

Fonte: Frankfurter Allgemeine Zeitung

Autore: Matthias Rüb

Data pubblicazione: 01.07.2022

A causa della siccità e del caldo l'Italia sta soffrendo di una grave carenza idrica: le conseguenze per l'agricoltura sono fatali.

Peschiera del Garda ha già superato lo shock del 2 giugno. Quattro settimane fa, in occasione della Festa della Repubblica, circa 2.500 giovani milanesi e torinesi con background migratorio si erano dati appuntamento nella pittoresca località balneare sulla sponda meridionale del Lago di Garda per organizzare un flash mob. Durante l'evento, il cui motto era "L'Africa a Peschiera", sono state danneggiate vetrine di negozi, attrezzature da bar e automobili. I vacanzieri sono stati presi di mira: non ci sono state solamente risse e accoltellamenti, ma anche molestie sessuali su giovani donne.

Ora la situazione a Peschiera è nuovamente tranquilla, anche se ci sono molti turisti che affollano le spiagge e i ristoranti, le passeggiate e le piste ciclabili. I fiori colorati delle fioriere sul parapetto del ponte si sposano perfettamente con il turchese del fiume Mincio, che scorre dal Lago di Garda a Peschiera e sfocia nel fiume Po, circa 80 chilometri a sud-est. A causa della siccità degli ultimi mesi, a cui si aggiunge ora un'ondata di caldo fuori dal comune, in molte località "il grande fiume" è diventato ormai un rivolo che trasporta appena il 20% dell'acqua che solitamente trasporta alla fine di giugno.

Era da 70 anni che non si assisteva ad una siccità così grave. Dall'inizio dell'anno, nel Nord Italia è caduto solo il 40-50% delle precipitazioni. Molti affluenti del Po sono quasi completamente asciutti. Un altro problema è dato dalla carenza d'acqua dolce, visto che in inverno sulle Alpi e sulle Dolomiti si è registrato appena un terzo della quantità di neve abituale.

Il Mincio ha ancora acqua, visto che è l'unico emissario del Lago di Garda, il più grande bacino idrico dell'Italia settentrionale con una capacità di 50 chilometri cubi. È vero che anche il lago di Garda ha attualmente meno acqua rispetto alla media degli anni precedenti. Ma è ancora pieno al 63%, mentre i livelli d'acqua del Lago Maggiore e del Lago di Como stanno raggiungendo i minimi storici.

Il 60% dell'acqua nel lago di Garda, solamente il 20% nel Po: gli abitanti della Pianura Padana chiedono che vengano aperti gli sbarramenti sul Mincio per rifornire il Po di acqua necessaria attraverso il suo affluente. Fanno riferimento anche ad altre cifre percentuali: oltre il 40% della produzione agricola italiana è concentrata nella Pianura Padana, dove la siccità e il caldo hanno già distrutto l'80% del raccolto di barbabietole da zucchero, la metà della produzione di soia e il 25-30% del raccolto di mais e cereali. Se continua a mancare l'acqua per l'irrigazione, vi saranno ulteriori perdite. E tutto questo sta succedendo in un momento in cui i rifornimenti dall'Ucraina sono fermi, del tutto o in parte, a causa della guerra di aggressione russa.

Ma la Comunità del Garda non ne vuole sapere di aprire gli sbarramenti. Pierluccio Ceresa, il segretario generale, sostiene che "per migliorare la situazione del Po si dovrebbe rifornire il Mincio non di 20-30 metri cubi d'acqua in più al secondo, ma di 500 metri cubi. Quindi sarebbe comunque un'impresa inutile, che andrebbe a danneggiare il Lago di Garda.

A causa della siccità, da alcune settimane le regioni del nord Italia - Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto - stanno chiedendo a Roma lo stato di emergenza per l'intero Paese. Il governo dovrà mediare e decidere a quali regioni e province spetti la priorità in questa "guerra dell'acqua", formulando un piano nazionale di priorità. Si spera che il governo invii ulteriori aiuti alle aree particolarmente colpite dalla siccità.

All'inizio della settimana il capo della Protezione Civile italiana, Fabrizio Curcio, ha annunciato che si sta lavorando ad un piano di emergenza nazionale per l'approvvigionamento idrico e che lo stato di emergenza nazionale potrebbe essere dichiarato già all'inizio di luglio. Pare che quest'ondata di caldo estremo, determinata da un'area di alta pressione sull'Africa, non finirà prima del 5 luglio. Per i prossimi dieci giorni non sono previste precipitazioni. I mesi più caldi e secchi (luglio e agosto) devono ancora arrivare.

L'ipotesi di un possibile razionamento dell'acqua potabile in tutto il Paese indica che alla base della crisi idrica italiana vi sono anche altre cause oltre alla mancanza di precipitazioni. Secondo l'Istituto di statistica italiano, circa il 42% dell'acqua potabile viene persa durante lo stoccaggio nelle cisterne e soprattutto durante il flusso attraverso la rete di tubature danneggiate. A Catania, in Sicilia, quasi il 55% dell'acqua potabile si disperde, a Milano circa il 19%. A causa della carenza idrica, quasi 200 comuni del Nord Italia hanno sospeso l'erogazione dell'acqua tra le 22.00 e le 5.00 del mattino, per circa due settimane. Nonostante i cittadini e le imprese non utilizzino quasi mai l'acqua di notte, la misura ha un senso, visto che così si disperde meno acqua. Degli 8,2 miliardi di metri cubi di acqua potabile immessi ogni anno

nella rete idrica pubblica, solo 4,7 miliardi di metri cubi raggiungono i consumatori, mentre 3,5 miliardi di metri cubi vengono sprecati. Per questo motivo lo Stato investirà quasi 900 milioni di euro del fondo UE per la ricostruzione per costruire 25.000 chilometri di nuovi impianti idrici. Chiaramente queste misure arrivano troppo in ritardo per contrastare l'attuale crisi idrica del 2022.